

Gli attoriLo strappo
istituzionale

Luca Palamara, Anm



Nicola Mancino vicepresidente Csm



Il Guardasigilli Angelino Alfano

→ **Massiccia partecipazione** Otto toghe su dieci hanno aderito alla protesta indetta dall'Anm

→ **Il vice presidente:** «Autonomia non dipende da stipendi». La replica: «Stupiti e rammaricati»

Tagli, magistrati in sciopero

Mancino (Csm): «Eccessivo»

Otto magistrati su dieci hanno aderito allo sciopero indetto dall'Associazione nazionale. Il vice presidente del Csm, Nicola Mancino, ha bollato l'iniziativa come «eccessiva». Replica seccata delle toghe.

MASSIMO SOLANI

ROMA

Otto magistrati su dieci, almeno. Sicuramente di più se si considerano anche quelli assenti dal servizio e quelli che, pur aderendo alla protesta, erano impegnati in servizi non differibili. È stata risposta massiccia quella delle toghe allo sciopero proclamato dall'Anm contro i tagli previsti dalla manovra. Un bilancio ampiamente positivo guardato solo in parte dalla polemica a distanza con il vicepresidente del Csm Nicola Mancino che ha invitato il sindacato delle toghe a risposte «più moderate». Una cautela che a quanto pare i magistrati non hanno condiviso, stando almeno alle percentuali altissime, fra l'80 e l'85%, di quanti si sono astenuti dal lavoro. «Uno sciopero pienamente riuscito - ha detto infatti il presidente dell'Anm Luca Palamara - la grande partecipazione ha dimostrato la fondatezza delle ragioni della protesta». Una fermezza che non ha trovato però l'appoggio di Mancino secondo il quale «la cosa migliore è ripristinare le regole del dialogo a partire dal Guardasigilli». «Mi auguro una ripresa della trattativa e un modo più moderato di reagire rispetto a una manovra che non riguarda solo i magistrati -

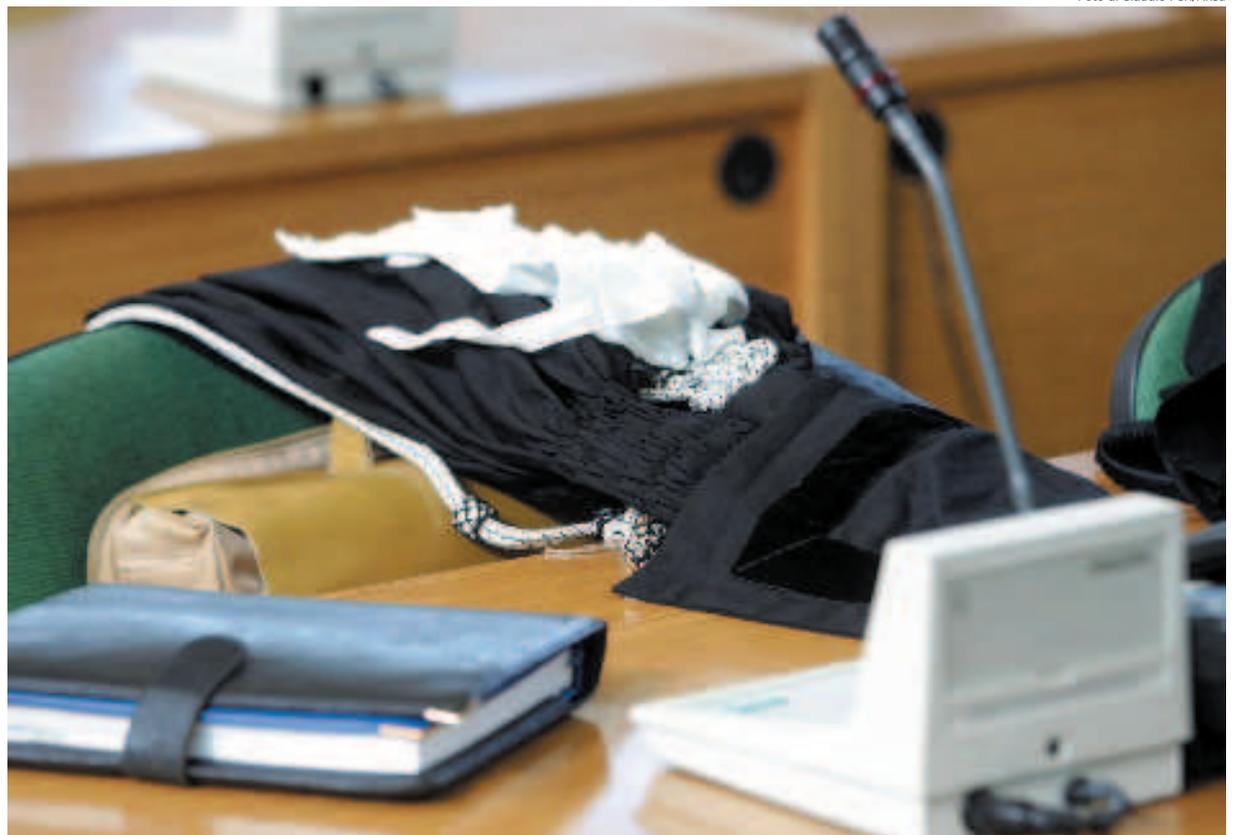


Foto di Claudio Peri/Ansa

Contro la manovra i magistrati hanno scioperato per un giorno

ha proseguito Mancino - Autonomia e indipendenza della magistratura non dipendono dai livelli di remunerazione». Parole che l'Anm ha accolto «con stupore»: «Mi rammarico - ha commentato Palamara - che il vicepresidente non sia a conoscenza che da parte dell'Anm c'è sempre stata e c'è tuttora la disponibilità al dialogo, tant'è vero che abbiamo espresso apprezzamento per le aperture del ministro Tremonti e che è anco-

ra aperto il tavolo per il confronto con il governo».

IL CSM COL SINDACATO

Anche a Palazzo dei Marescialli, però, la posizione di Nicola Mancino è rimasta sostanzialmente isolata. Tanto che in molti fra i consiglieri togati hanno deciso di devolvere il proprio gettone di presenza all'Anm. «Quasi quotidianamente la magistratura viene fatta oggetto di

forme di denigrazione - ha detto Fabio Roia, togato di Unicost - questo, assieme alle condizioni economiche, può portare a un pericolo di deriva burocratica di questa professione». Di manovra «eccessiva ed iniqua» ha invece parlato Antonio Patrono, togato di Magistratura Indipendente, mentre Giuseppe Maria Berruti (Unicost) ha puntato il dito contro «misure che colpiscono alla cieca e in modo casuale». In netto